Bukavu – Giornata della donna 2022 - 2

Storia di Blandine

Alla scuola di mestieri Tuwe Wafundi del Centro Don Bosco di Bukavu, quest'anno, ci sono una trentina di ragazze che hanno scelto di imparare mestieri ritenuti tradizionalmente come riservati ai maschi: meccanica automobile, falegnameria, aggiustaggio e saldatura e persino muratura.

Blandine, 19 anni, è un'ex-allieva di questa scuola, fiera del suo mestiere di muratore. L'abbiamo intervistata.

Blandine, puoi presentarti?

Mi chiamo MUNYERENKANA CIVIRI Blandine. Sono nata a Mulambula, vicino a Bukavu, nel Sud Kivu, il giorno di Natale 25 dicembre 2002. Mio padre è uno "Shi" del territorio di Kabare.

Raccontaci della tua famiglia.

Sono la seconda di 7 figli, 5 femmine e 2 maschi. Sono la figlia più grande. Mio padre e mia madre hanno fatto il matrimonio tradizionale, senza regolarizzarlo con il matrimonio civile. Mio padre è morto il 23 ottobre 2020.

Quando tuo padre è morto, cosa è successo?

Ero in 4a secondaria, ho dovuto lasciare la scuola, non avevo nessuno che pagasse le tasse scolastiche per me. Impossibile per me ottenere il diploma di Stato come avrei voluto. Ho avuto l'idea di imparare l'inglese con la speranza di diventare un giorno interprete. Ma, di fatto, o stavo a casa a fare i lavori domestici, o gironzolavo a caso per la città.

Come sei entrata in contatto con il centro Don Bosco?

Mio fratello maggiore mi ha parlato di una scuola che accoglieva gratuitamente i giovani vulnerabili – se ci fosse stata una tassa da pagare, la mia famiglia non sarebbe stata in grado di farlo. La mia famiglia mi ha dato il consenso a continuare la mia formazione in questa scuola, nessuno si è opposto

Che formazione hai scelto?

Ho scelto la muratura perché il mondo delle costruzioni mi ha attratto molto. Mi piace osservare i cantieri e vedere le case che sorgono dalla terra. So anche che è una professione che offre molte possibilità. Ci sono molti cantieri a Bukavu, e ciò aumenta le mie probabilità di trovare lavoro per sostenere me stessa e la mia famiglia.

Perché hai scelto la muratura, che generalmente è considerata un mestiere riservato agli uomini?

In effetti, ero l'unica ragazza della mia classe. Non ho avuto problemi per questo. Al contrario, sapevo che era un'opportunità che avrei dovuto sfruttare appieno. È una questione di decisione, devi sapere cosa vuoi. Da parte mia, quando osservavo come si realizza l'elevazione di un muro di una casa, quando mi arrampicavo sopra una casa, mi vedevo un giorno svolgere lo stesso lavoro degli uomini. La mia famiglia non si è opposta, ha capito che era un'opportunità che dovevo cogliere.

Durante la tua formazione al centro Don Bosco, hai cambiato prospettiva riguardo al tuo futuro?

Sì, ho rinunciato a fare l'interprete per concentrarmi sui cantieri. Ho visto che potevo ancora migliorare la formazione ricevuta al centro e che potevo pensare di diventare un muratore per riuscire nella mia vita e aiutare la mia famiglia.

Com'è andata in generale la tua formazione al centro Don Bosco?

Ero l'unica ragazza che aveva scelto il ramo della muratura tra tutti ragazzi. Ho seguito il programma come tutti: corsi teorici, esercitazioni pratiche, sopralluoghi... Come gli altri ho sostenuto e superato gli esami di sede e di giuria, ho completato il tirocinio di tre mesi e ottenuto l'attestato professionale.

La formazione ricevuta al centro Don Bosco è stata utile per la tua vita e per la tua famiglia?

Se non avessi frequentato il Centro Don Bosco, non sarei quello che sono oggi. Ho ricevuto una buona formazione teorica e pratica, sono stata accompagnata dal coordinatore dell'Ufficio per il Lavoro durante i tre mesi di stage. Alla fine del tirocinio sono stata selezionata per continuare a lavorare e hanno iniziato a pagarmi. Non sono mai stata disoccupata: negli ultimi due anni ho lavorato in 5 cantieri.

Blandine è venuta a dare il buongiorno agli allievi della sua scuola.

Con quello che vengo pagata posso prendermi cura di me stessa per ciò di cui ho bisogno, posso pagare le tasse scolastiche del mio fratellino e della mia sorellina che frequentano entrambi la scuola secondaria. Con mio fratello maggiore mettiamo insieme i nostri risparmi perché vogliamo ampliare la nostra casa. Ultimamente la mamma è spesso malata, siamo noi che aiutiamo a rispondere ai bisogni della famiglia.

A parte la professione, cosa ricordi dell'anno trascorso al Centro Don Bosco?

Ho imparato a essere regolare, puntuale, a pregare tutti i giorni prima della suola. Ho partecipato a pellegrinaggi, sono arrivata là dove non ero mai stata.

Cosa stai facendo in questo momento ? Hai trovato lavoro?

Sì, lavoro nel cantiere New Riviera, un hotel di lusso situato ai bordi del lago Kivu. E' il mio quinto cantiere da quando ho iniziato a lavorare. L'ingegnere che mi aveva assunta in un altro sito mi ha chiamata a lavorare qui perché mi stimava. Il proprietario dell'hotel che stava visitando il suo cantiere si è congratulato con me per il mio impegno e mi ha dato una mancia per incoraggiarmi a continuare.

Quali sono i tuoi rapporti con datori di lavoro e colleghi?

Ho già risposto a questa domanda. I datori di lavoro e gli altri lavoratori mi vogliono bene e mi rispettano. Spero di non restare mai senza lavoro.

Hotel New Riviera in costruzione.

Hai fatto progressi nell'esercizio del tuo mestiere?

Certamente: sono stata assegnata a lavori di elevazione, lisciatura, intonacatura, finizione… Ho imparato molto dall'esperienza nei vari cantieri, sto migliorando di giorno in giorno. Nei cantieri mi vengono assegnati gli stessi compiti degli uomini, non mi sono mai sentita inferiore.

Pensi che quello che fai possa essere un esempio per gli altri?

Non faccio niente di speciale, cerco di fare bene il mio lavoro, di usare bene quello che guadagno, di aiutare la mia famiglia, tutto qui. Faccio vedere che una ragazza può fare il lavoro di un muratore.

Cosa puoi dire alle ragazze che vorrebbero imparare un mestiere che una volta sembrava riservato ai ragazzi?

Consiglio alle ragazze di imparare un mestieri manuale come i ragazzi, di fissarsi un obiettivo per il loro avvenire e di ricordare ogni giorno cosa stanno cercando. Altrimenti rischiano di lasciarsi fare dagli uomini, di rovinarsi la vita o di sposarsi troppo presto. Le invito e le incoraggio a fare tutto il possibile per il loro futuro, perché hanno in mano la chiave de loro avvenire.

Pensi che un giorno ti sposerai?

Certamente, ma aspetto di trovare un fidanzato serio. Vorrei avere sei figli. Mi piacerebbe che frequentassero una scuola tecnica per imparare un mestiere manuale, anche le ragazze.

Grazie, Blandine, e in bocca al lupo!

Bukavu, marzo 2022

Bienvenu Karume e Piero Gavioli